

«L'italiana in Algeri», l'opera buffa a Colognola

Lirica. Stasera alle 21 per la Stagione del Circolo Mayr Donizetti, musiche di Rossini al Teatro S. Giovanni Bosco

BERNARDINO ZAPPA

Dopo Donizetti, un omaggio a Rossini, nel 150° della morte. La 44ª Stagione del Circolo musicale Mayr Donizetti prosegue, stasera alle 21 al Teatro S. Giovanni Bosco, via S. Sisto 9 a Colognola, ingresso 22 euro, con «L'italiana in Algeri».

Uno dei capolavori buffi con cui Rossini si imposte, con irrisoria facilità come riferimento del teatro comico di inizio '800. Di fatto, assieme a «Barbiere di Siviglia», «Cenerentola» e - seppure un po' meno - «Guglielmo Tell» - «Italiana» di Rossini è stato uno Zenith pressoché costante del teatro musicale. Esaltata da Richard Strauss che ne declamò le lodi, esattamente come aveva fatto Stendhal definendola «la perfezione dell'opera buffa».

L'idea di fondo - molto maschilista e assai sbeffeggiata - è che le donne italiane siano più interessate e vivaci di quelle arabe. La tesi sta alla base della

storia che vede Mustafà, Bey d'Algeri, intenzionato per questo a disfarsi della moglie per una compagna italiana. La vicenda dimostra che - italiana o no - la donna è capace di strumentalizzare con arguzia le brame maschili. Ma per fare ciò che più le aggrada. Insomma, condita con alcuni elementi di geografia mediterranea, le dialettiche maschio-femmina, o anche amore desiderio-innamoramento, danno vita a una esilarante vicenda che la musica rende epigrammatica.

Alla serata partecipa un buon cast di voci, scelte con cura dal maestro e concertatore Damiano Maria Carissimi, che guida per l'occasione la Piccola orchestra dei Colli Morenici, non nuova alle produzioni del Circolo lirico orobico. Il ruolo di Isabella sarà affidato a Claudia Marchi, contralto noto al Mayr-Donizetti; al suo fianco il soprano Paola Valentina Molinari (Elvira), e il mezzosoprano Manuela Bara-



La scenografia de «L'italiana in Algeri» a Colognola

bino (Zulma). I ruoli maschili sono affidati al tenore Rodrigo Trosino e al buffo Maurizio Lenoni (rispettivamente Lindoro e Taddeo, applauditi nel recente «Flauto magico»), e al basso Andrea Porta (Mustafà). Gradito ritorno del baritono Roberto Maietta nel ruolo di Haly. La regia, come di consueto, è firmata da Valerio Lopane che si avvale, in questa occasione dei costumi originali di Franz Cancelli.

«È un'opera che non richiede la ricerca di particolari trovate sceniche - spiega il regista -, tutto è già presente nella spumeggiante e vivida comicità del libretto e nella musica di ispirazione sbalorditiva. La mia regia

percorrerà la strada già tracciata da Anelli e Rossini stessi: proporrò quindi un impianto scenografico semplice e tradizionale, sostenuto da colori decisi. Ho scelto come ironica cornice visiva gli eccentrici interni del Castello di Sammezzano di Firenze, visionaria architettura arabesca... in piena terra italiana».

La serata dedicata al contralto Lucia Valentini Terrani, grande mezzosoprano rossiniano, di cui ricorrono i vent'anni dalla prematura scomparsa. Biglietti e prenotazioni allo 035.315854 tutti i giorni dalle 12,30 alle 14,30 o scrivendo all'indirizzo info@mayrdonizetti.it.